

OPERAZIONE NUOVE LEVE

**IL MINISTRO MICHELA VITTORIA BRAMBILLA
IERI IN VISITA AL GAZEBO DI PIAZZA SAN BABILA
PER LANCIARE IL TESSERAMENTO 2012**



**Il problema non è Silvio
Al Pdl serve un ricambio
generazionale
e che si torni a parlare
di riforme e programmi**



I pidelliini devono tutto a Berlusconi, oggi il partito paga la crisi e non altro. Se Silvio farà le riforme sarà il nostro De Gaulle

Ineotesserati difendono il leader e attaccano

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

— MILANO —

MENTRE I CAPICORRENTE si riuniscono nelle stanze per spartirsi leadership e futuro del Popolo della Libertà, la base chiede al leader di sempre di chiudere i capicorrente nelle stanze e buttare via la chiave. Lo chiedono quelli che in Silvio Berlusconi, nel Pdl e in questo centrodestra continuano, nell'ordine, a credere. Nonostante le inchieste giudiziarie, le liti interne, i congressi che continuano a slittare come i lunedì della dieta. Quelli che ieri si sono avvicinati ai gazebo allestiti in città dal Pdl per tesserarsi, pochini in realtà, o decisamente più numerosi, per dire la propria. Chi se la prende col ministro Giulio Tremonti, chi con Claudio Scajola, chi più generamente con gli «arrivisti che pensano solo a se stessi» e non al bene del partito o - non fa quasi mai differenza - di Berlusconi. A lui, al leader di sempre, si perdona tutto. Sentite Mario Carmassi, procuratore per le imposte in pensione, dal gazebo di piazza San Babila: «Ho sempre votato Berlusconi — dice —, ma se non caccia dal partito gente come Scajola, potrei anche smettere di votare. Adesso Silvio deve essere determinato, deve dare una svolta, deve capire che alcuni di quelli che lo appoggiano sono solo arrivisti. Quelli come Scajola stanno facendo fare al Pdl la fine dei partiti della sinistra: sempre a litigare, sempre a dividersi, sempre a sospettare gli uni degli altri. E quelli Carmassi indica un manifesto in cui

AL GAZERO

AL GAZEBO
A San Babila
lo stand per il
tesseramento
del Pdl
Nel tondo
il ministro
del Turismo
Michela
Vittoria
Brambilla
con la tessera



IL FONDATORE RAFFAELE DELLA VALLE, TRA I

— MILANO —

È AL LAVORO nel suo studio anche al sabato pomeriggio, l'avvocato Raffaele Della Valle. Tra faldoni e il telefono che squilla in continuazione. Ma colui che nel '94 fu tra i fondatori di Forza Italia ferma volentieri il tempo per un «retroviaggio» nei mali del Pdl. Già, così lo definisce lui.

I mali, Della Valle, sono attuali, il partito è diviso oggi come mai.

«Ma se mai ci fosse stato un partito. Di certo non lo era Forza Italia e non mi pare lo sia il Pdl. Né nel primo né nel secondo ho mai visto punti di riferimento solidi. Molte monadi, piuttosto. Ed anche estemporanee. Mucillagine. Eccezion fatta per il leader carismatico di sempre, ovviamente».

Non può non essere una critica, questa, proprio al leader carismatico di sempre.

«Sarò sempre legato a Berlusconi. Nonostante sia presto uscito da Forza Italia e dalla politica, quegli anni li ricordo ancora con enorme piacere. Anni di entusiasmo. Ma non posso non ammettere che le divisioni del Pdl siano dovute anche ad un leader che, come tanti leader, ha voluto circondarsi solo di persone che gli davano sempre ragione. Berlusconi spesso non coglie lo spirito delle critiche, confonde le critiche costruttive con la volontà di delegittimarlo o di superarlo. Io in Forza Italia ero considerato una colomba perché credevo nel dialogo con

l'opposizione su alcuni temi. Ma di rado fui capito. Ebbero miglior sorte gli yesman. Col risultato che in Forza Italia prima e nel Pdl poi è sempre mancato quello strofinio di cervelli che è fondamentale per un partito sempre innovativo e sempre presente a se stesso».

Ora però all'interno del Pdl c'è chi vuole andare oltre Berlusconi.

«È sconcertante assistere a questo

**L'ANALISI
SULLE CORRENTI**

**Berlusconi ha voluto
circondarsi solo di yesman
e ha mancato di formare
un suo degno successore
I quai nascono anche da qui**

movimento di truppe. Quelli che fino a ieri erano yesman oggi fanno i trasformisti. Per 18 anni hanno mangiato nel piatto di Berlusconi, oggi in quel piatto sembrano voler sputare. Nonostante senza Silvio sarebbero stati - in alcuni casi - dei signor nessuno. Io sono dell'idea che quando il generale affonda, le truppe debbano avere la dignità di affondare con lui».

Il Pdl può fare a meno di Ber-

«Siamo tutti sostituibili e Berlusconi ha contro l'età e 18 anni di protagonismo politico. Secondo

Rassegna stampa. 2011 - Concorso Internazionale di Disegno "Diritti a Colori"